

*OECD Journal on Development*  
**Development Co-operation - 2007 Report**  
**Volume 9 Issue 1**

*Summary in English*



*Rivista dell'OCSE sullo sviluppo*  
**Cooperazione per lo sviluppo: Rapporto 2007**  
**Volume 9 Edizione 1**

*Sintesi in italiano*

- Il rapporto 2007 sulla cooperazione per lo sviluppo fornisce un aggiornamento annuale sulle tendenze in materia di aiuti internazionali.
- Il livello di successo nel raggiungimento degli obiettivi di aiuto allo sviluppo è valutato in base a una tabella di 12 indici di riferimento. Il rapporto di quest'anno mostra che sono stati realizzati indubbi progressi solo su 5 dei 12 indici.
- Il rapporto include anche 12 lezioni tratte dalle valutazioni dei pari su come gli aiuti possano essere gestiti meglio per produrre risultati di sviluppo.

Il *Rapporto sulla cooperazione per lo sviluppo* (DCR) pubblicato ogni anno mira ad informare il pubblico sulle ultime tendenze in materia di aiuti internazionali. Esso fornisce le statistiche più esaustive sulla cooperazione per lo sviluppo per l'anno precedente. Il rapporto cerca inoltre di fornire spiegazioni sui dati forniti. L'Allegato Statistico fornisce informazioni definitive e aggiornate provenienti dai paesi membri del DAC e da altri donatori.

## Un tabella dei risultati: 12 indici di progresso

Nel rapporto, la presidenza del DAC presenta le proprie riflessioni sull'evoluzione del Aiuto pubblico allo sviluppo (APS) fin dalla metà del 2003 e analizza i progressi compiuti tramite 12 indici di riferimento che permettono di valutare i risultati raggiunti in materia di cooperazione per lo sviluppo. Essi possono essere raggruppati in sei settori: volume degli aiuti, attribuzione degli aiuti, situazioni delicate, efficacia degli aiuti, sforzi compiuti dai paesi beneficiari nel raggiungere i risultati. L'indicatore finale descrive i progressi compiuti per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

### Volume degli aiuti

**Indice 1:** I donatori hanno erogato un contributo netto di almeno 75 miliardi USD (prezzi e tassi di cambio del 2002). **RAGGIUNTO**

Esborso di 77,8 miliardi USD (ma se si escludono gli aiuti all'Irak, l'importo è di 70,7 miliardi USD).

**Indice 2:** Il volume dei flussi di aiuti, in aumento, ha permesso il trasferimento reale di risorse alle economie dei paesi in via di sviluppo. **NON RAGGIUNTO**

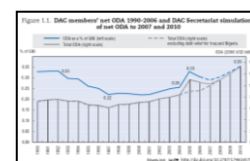
L'incremento dell'aiuto, da 57,5 miliardi USD dell'anno di riferimento 2002 a 77,8 miliardi USD (prezzo e tasso di cambio del 2002), avvenuto sotto forma di alleggerimento del debito, ha avuto di recente effetti molto positivi in molti paesi. Tuttavia, in futuro l'alleggerimento del debito diminuirà e sarà quindi necessario ricorrere all'aiuto programmabile se si vogliono raggiungere gli obiettivi di incremento dell'APS, come implicitamente definito negli impegni dei membri del DAC (vedi simulazioni tabella indice 1).

### Assegnazione dell'aiuto

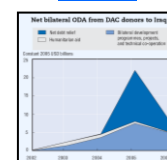
**Indice 3:** La quota di APS destinata ai paesi meno sviluppati (PMS) e ai paesi a basso reddito (PBR) è considerevolmente aumentata. **RAGGIUNTO**

La quota di APS destinata ai paesi più poveri è aumentata dal 40% dell'APS netto bilaterale nel 2002 al 46% nel 2006. L'APS totale è invece passato dal 47% al 49%. Nel 2006, questo incremento è stato influenzato da due fattori di portata eccezionale: un congruo aumento dell'APS destinato all'Irak e l'annullamento di gran parte del debito commerciale della Nigeria.

**[Figura 1]** APS netto dei paesi del DAC nel 1990-2006 e simulazioni del Segretariato del DAC sull'APS netto per il 2007-2010



**[Grafico 1.2.]** APS netto bilaterale dei donatori DAC all'Irak



**[Riquadro 2]** Principali donatori per i quali l'Irak è uno dei 5 primi destinatari

Donatore	ODA (miliardi USD)	ODA net of debt (miliardi USD)
USA	24	2
Giappone	14	1
Francia	12	1
Germania	10	1
Italia	9	1
Paesi Bassi	8	1
Canada	7	1
Corea del Sud	6	1
UK	5	1
Altri	4	1

**[Figura 2]** Flussi di APS netto per tipo



A livello regionale, è aumentato l'aiuto programmabile per l'Africa, anche se rimane ancora molto da fare per mantenere la promessa fatta al G8 del 2005 di raddoppiare l'APS per l'Africa entro il 2010 (rispetto ai livelli del 2004).

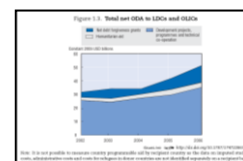
Indice 4: Gran parte dell'APS è destinata a paesi con un alto numero di poveri e risultati soddisfacenti. **NON RAGGIUNTO**

I donatori ricompensano i buoni risultati? A giudicare dalla quota di APS netto bilaterale destinato ai paesi che si trovano nei due quintili superiori dell'Indice di Attribuzione delle Risorse dell'Associazione Internazionale per lo Sviluppo della Banca Mondiale –tutti paesi PMS o PBR– la risposta è negativa, nonostante un incremento consistente in termini reali. La quota attribuita a questo gruppo è scesa dal 19% nel 2002 al 17% nel 2006.

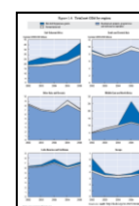
Indice 5: Emergenza e soccorso umanitario stanno diminuendo, almeno come parte dell'aiuto totale. **NON RAGGIUNTO**

Contrariamente alle aspettative, la domanda di emergenza e soccorso umanitario non è diminuita ma è anzi leggermente aumentata - dal 5% dell'APS totale nel 2002 al 6% nel 2006. In termini reali, la cifra assoluta è aumentata del 90% tra il 2002 e il 2006.

**[Figura 3] APS totale netto ai PMS e ai PBR**



**[Figure 4] APS totale netto per regione**



## Situazioni precarie

Indice 6: Interventi ben pensati sono stati effettuati nei paesi a scarso sviluppo verso i quali sono possibili trasferimenti efficaci. **DIFFICILE DA VALUTARE**

In futuro, una percentuale sempre più alta di persone estremamente povere e che vivono in pessime condizioni sociali e ambientali risiederanno probabilmente in paesi con una situazione economica precaria. Nonostante alcuni progressi compiuti sul campo, resta ancora molto da fare per render più efficaci gli aiuti dei donatori in contesti così difficili. Bisogna, in particolare, migliorare sensibilmente il coordinamento tra i donatori e offrire un miglior sostegno per favorire la creazione di istituzioni locali competenti e responsabili.

## Efficacia degli aiuti

Indice 7: La percentuale di aiuto slegato è aumentata. **RAGGIUNTO**

Si sono registrati alcuni progressi. Alcuni paesi membri del DAC hanno interamente o quasi interamente slegato i loro programmi di aiuto bilaterale. La percentuale di aiuto finanziario slegato da parte dei paesi membri del DAC è aumentata dal 42% nel 2002 al 53% nel 2006. È difficile tuttavia fornire dati esatti a tale riguardo poiché un'elevata percentuale di questi aiuti rimane sconosciuta. Inoltre, gran parte dei mercati finanziati grazie all'aiuto slegato è ancora assegnata ai fornitori del paese donatore.

Indice 8: Una percentuale molto più alta dell'aiuto è attribuita in base alle priorità, ai programmi e ai sistemi locali, ed è contabilizzata nei bilanci dei paesi beneficiari. **DIFFICILE DA VALUTARE**

Un indicatore dei progressi compiuti dai donatori nella concessione dell'aiuto in funzione della delle politiche e dei sistemi dei paesi beneficiari è la percentuale dell'aiuto contabilizzata nei bilanci nazionali di questi paesi. Un'indagine svolta nel 2006 mostra che i risultati variano da un paese membro del DAC all'altro – dal 24% all'87% – e da un paese beneficiario all'altro – dal 32% al 99%.

Indice 9: Gli indicatori di armonizzazione mettono in luce un miglioramento significativo rispetto alla situazione del periodo di riferimento 2002/2003.  
**DIFFICILE DA VALUTARE**

L'armonizzazione riguarda le misure prese dai donatori per ridurre i costi inutili, per loro stessi e per i paesi beneficiari. Un indicatore utile di armonizzazioni è la percentuale di studi analitici realizzati in collaborazione tra i paesi. Tra i paesi membri del DAC, la percentuale oscilla tra il 12% e l'80%.

Indice 10: Le spese relative alla cooperazione tecnica sono più efficienti e utili. (grazie inoltre ad un migliore coordinamento del supporto, a un maggiore uso dei sistemi locali e delle competenze locali o di altri paesi del sud.)  
**DIFFICILE DA VALUTARE**

Uno dei problemi legati al calcolo di questo indice - sia per i donatori che per i beneficiari – è la varietà di tipi di assistenza annoverati sotto la voce generica "cooperazione tecnica". I progressi compiuti in questo campo sono, per il momento, difficili da valutare.

## Sforzi compiuti dai paesi beneficiari

Indice 11: I beneficiari hanno ampliato la loro offerta di servizi e incrementato di diversi punti di percentuale le loro risorse domestiche al fine di evitare una dipendenza malsana dall'aiuto estero. **RAGGIUNTO**

L'aiuto è semplicemente un complemento agli sforzi compiuti da ciascun paese per il loro sviluppo, insieme alla spesa pubblica per la sanità e l'istruzione, e alle entrate correnti (espresse in percentuale di PIL). Sebbene sia difficile valutare esattamente questo indice, si constata tuttavia un incremento del reddito interno (dal 15% nel 2000 al 18% nel 2004), in particolare nell'Africa sub-sahariana, dove ha superato l'incremento nell'APS durante il periodo 2001-2006.

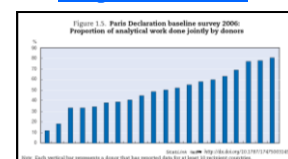
## Risultati raggiunti

Indice 12: Grazie a un supporto più efficace e più elevato, si registrano maggiori progressi verso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, i più difficili da raggiungere, in particolare nell'Africa sub-sahariana. **QUALCHE PROGRESSO, MA ANCORA INSUFFICIENTE**

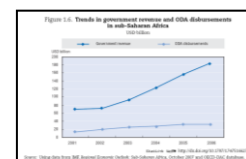
Questo indice, è sotto molti aspetti, il più importante. Ma la valutazione dei progressi compiuti dipende da tre condizioni:

- **Disporre di informazioni statistiche di base sufficientemente affidabili.** Questo è ancora un problema per

**[Figura 5] Dichiarazione di Parigi indagine di riferimento 2006: Percentuale di studi analitici condotti in collaborazione dai paesi donatori**



**[Figura 6] Tendenze del reddito pubblico e erogazioni di APS nell'Africa sub-sahariana (Miliardi USD, prezzi attuali)**



molti indicatori.

- **Avere la consapevolezza dell'importanza del ritmo del progresso.** L'anno di riferimento per gli Obiettivi del Millennio è il 1990, anche se sono stati sottoscritti nel 2000 al Vertice del Millennio. Nella maggior parte dei casi, ci riferiamo quindi ai risultati dei primi quindici anni, su un periodo di 25 anni.
- **Stabilire un legame plausibile tra l'aiuto e i risultati osservati.** I risultati sono dovuti in gran parte agli sforzi locali, ed è perciò importante chiedersi se un intervento di aiuto può costituire *una delle cause probabili* del cambiamento osservato.

**Raggiungimento dell'obiettivo relativo alla povertà:** Se le tendenze attuali continuano, l'obiettivo relativo alla povertà di redditi sarà raggiunto prima del 2015. Tuttavia, non è certo che il numero di persone che vivono con meno di un dollaro al giorno sia sceso a meno di un miliardo.

**Progressi sugli altri fronti:** È poco probabile che gli altri obiettivi siano raggiunti entro il 2015, a livello mondiale o in numerose regioni (in particolare nell'Africa sub-sahariana e nel Pacifico). Ciononostante, si sono constatati di recente alcuni rapidi progressi:

- Nell'Africa sub-sahariana, il numero di persone che vivono in condizioni di estrema povertà si è stabilizzato, e dal 2000, il tasso di povertà è sceso di circa 6 punti di percentuale.
- Se il tasso di scolarizzazione nella scuola primaria è cresciuto dall'80% nel 1991 all'88% nel 2005, la maggior parte dei progressi in questo campo sono stati compiuti dal 1999.
- A livello mondiale, il numero di decessi dovuti al morbillo sono scesi da 757.000 nel 2000 a 242.000 nel 2006, ossia un calo del 68%. In Africa, questo calo è stato di circa il 91% nello stesso periodo.
- Nei "paesi di transizione" (Europa sud-orientale e Comunità degli Stati Indipendenti) la povertà è diminuita, dal 2000, almeno tanto quanto era aumentata in gran parte di loro negli anni 1990.

### **L'aiuto internazionale ha contribuito a questi progressi?**

È ovvio che l'aiuto non è l'unico fattore. L'incremento dell'APS destinato alla sanità e all'istruzione in molti paesi poveri ha certamente contribuito ai miglioramenti raggiunti in questi settori. La povertà è in effetti considerevolmente diminuita. Tuttavia, il calo della povertà non sarebbe stato possibile senza l'effetto associato delle riforme, di una migliore governance e degli investimenti ottenuti, nel corso degli anni, grazie all'aiuto.

### **La strada per andare avanti: l'Aiuto per il Commercio**

In un mondo sempre più globalizzato, appare ovvio che il commercio è un motore importante per la crescita economica che è, a sua volta, necessaria per ridurre la povertà. Ciononostante, molti paesi in via di sviluppo non posseggono i mezzi adatti per trarre profitto dalle opportunità offerte dal commercio. Molti donatori hanno oggi definito le responsabilità istituzionali, creato le strutture, e riunito le equipe di specialisti ed elaborato gli orientamenti operativi volti ad accrescere e migliorare l'aiuto per il commercio, conformemente ai principi della Dichiarazioni di Parigi sull'efficacia dell'aiuto.

### **Esperienza docet: Dodici lezioni tratte dalle valutazioni dei pari realizzate dal DAC**

Nel 2006, i paesi membri del DAC hanno sborsato oltre 100 miliardi di fondi pubblici per lo sviluppo. Secondo queste stime, l'importo rappresenterebbe il 90% dell'APS totale distribuito in tutto il mondo. Da sempre, il processo delle valutazioni dei pari ha permesso di attirare l'attenzione del DAC su numerose problematiche. Quest'ultime sono state sintetizzate in una serie di dodici lezioni su come gestire efficacemente l'aiuto per ottenere risultati validi in materia di sviluppo. Le lezioni possono essere raggruppate in tre ampie categorie: strategia, gestione organizzativa e gestione dell'erogazione dell'aiuto.

#### **Strategia**

##### Lezione 1. Definire i fondamenti giuridici e politici appropriati

*Avere una definizione chiara e di alto livello delle finalità della cooperazione per lo sviluppo, sia tramite un quadro legislativo o sotto un'altra forma, che sia ampiamente adottata e rimanga attinente per un periodo adeguato..*

##### Lezione 2. Gestire gli interessi nazionali concorrenti

*Evitare che le pressioni a breve termine compromettano l'interesse comune a lungo termine di instaurare un processo di sviluppo efficace..*

##### Lezione 3. Migliorare la coerenza delle politiche al servizio dello sviluppo

*Definire un mandato chiaro e stabilire i meccanismi atti a garantire una valutazione delle politiche effettuata in base al loro impatto sui paesi poveri.*

##### Lezione 4. Sensibilizzazione dell'opinione pubblica

*Investire nella produzione, nella valutazione e nella diffusione dei risultati delle attività finanziate con l'aiuto.*

## Gestione organizzativa

Dalle recenti valutazioni dei pari risulta che le riforme in materia di organizzazione sono sempre più legate all'efficacia dell'aiuto.

### Lezione 5. Definire una struttura di management efficace

*Affidare la gestione ad una personalità altamente qualificata, chiamata a rendere conto pubblicamente del proprio operato, e a cui incombe la responsabilità politica della realizzazione di una cooperazione efficace per lo sviluppo.*

### Lezione 6. Evitare la dispersione istituzionale

*Razionalizzare le strutture per l'aiuto bilaterale in modo da favorire un'azione coerente dei paesi interessati..*

### Lezione 7. Gestire i contributi destinati agli organismi multilaterali

*Promuovere una maggiore coerenza tra i responsabili delle diverse componenti dell'aiuto multilaterale.*

### Lezione 8. Decentralizzare la gestione a favore degli operatori sul campo

*La decentralizzazione della responsabilità a favore degli operatori sul campo può rivelarsi vantaggioso, ma deve essere sostenuta da sistemi ottimizzati e di qualità.*

## Gestione dell'erogazione dell'aiuto

### Lezione 9. Gestire l'incremento dell'aiuto allo sviluppo

*Attuare riforme radicali nell'erogazione dell'aiuto è indispensabile poiché i donatori sono obbligati sia ad aumentare il volume dell'aiuto per unità di risorse umane che a migliorare l'efficacia di tale aiuto.*

### Lezione 10. Adottare un approccio mirato in funzione dei paesi e dei settori

*La maggior parte dei paesi membri del DAC dovrebbero offrire la loro assistenza a un numero ristretto di paesi, di settori e, in particolare, di attività.*

### Lezione 11. Una gestione basata sui risultati, sulla valutazione e sul controllo della qualità

*Rafforzare la cultura della gestione basata sui risultati e adeguare di conseguenza gli incentivi, ma secondo modalità che promuovono e non indeboliscono le strutture locali di responsabilità.*

### Lezione 12. Priorità in materia di gestione delle risorse umane

*Assicurarsi e sviluppare la partecipazione di personale locale ed espatriato ben qualificato e motivato è indispensabile per il buon funzionamento di qualsiasi organismo.*



## Migliorare l'efficacia dell'aiuto: Insegnamenti tratti dall'esperienza nel settore della sanità

Tra il 1999 e il 2005, l'aiuto allo sviluppo destinato alla sanità è passato da 6 miliardi USD a 13,4 miliardi USD. Allo stesso tempo, è apparso sempre più evidente che alcuni seri ostacoli impedivano il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Queste constatazioni hanno incitato i donatori e i paesi partner a cambiare le loro modalità di scambi. Utilizzando come riferimento la Dichiarazione di Parigi, sono riusciti a trovare un accordo su alcune problematiche importanti. Tutti questi sforzi hanno permesso di adottare i criteri essenziali per migliorare l'efficacia dell'aiuto e di compiere notevoli progressi in settori come la mortalità infantile, il controllo della malaria e della tubercolosi, e il trattamento dell'HIV/AIDS. Allo stesso tempo, un accurato monitoraggio dei risultati ottenuti ci consentirà di vedere ciò che funziona e adottare le misure necessarie per rimediare alle lacune

L'intero rapporto può essere consultato su [www.sourceoecd.org/developmentreport](http://www.sourceoecd.org/developmentreport)

© OECD 2008

**Questa sintesi non è una traduzione ufficiale dell'OCSE.**

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

**Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.**

**Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito [www.oecd.org/bookshop/](http://www.oecd.org/bookshop/)**

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazione

[rights@oecd.org](mailto:rights@oecd.org)

Fax: +33 (0)1 45 24 99 30

OECD Rights and Translation unit (PAC)

2 rue André-Pascal

75116 Paris

France

Website [www.oecd.org/rights/](http://www.oecd.org/rights/)

